-Guido Priano-

IL CONTE DECIMO

racconto cronaca
lun. 28 07 25 h 07:50

Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0

https://senzatroppeparole.blogspot.com/

A volte è “niente con le gambe”. Questa è una storia che narra di tanti niente con le gambe. E (purtroppo) anche con la proboscide fonatoria sempre in funzione. Un peto incessante, a volte leggero e sfumato, sovente scrosciante e croccante come un temporale in un fastfood. Comunque sempre sanzionabile come inquinamento acustico (e mentale). Inizia ogni giorno, festivi compresi, con l’omino che con ogni temperatura e condizione meteorologica, va ad accendere il motore della sua sacra automobile. Lo mette in folle e, dopo un paio di robuste accelerate, lo lascia acceso per un buon quarto d’ora. Aerosol mattutino per gli immediati piani superiori. Di solito, specialmente quando piove, “a ruota” giungono a dargli man forte due altri maniaci della carrozzeria di macchina e moto(che non spostano mai per non perdere il parcheggio tanto faticosamente conquistato).

Mi interrompo un attimo perché sta passando Felipe. Ecco, si gira e chiama a squarciagola la moglie, le fischia per cercare di attirare la sua attenzione. Il tutto con l’accompagnamento del motore in folle. De Folle, il primo di una lunga serie.

Ma torniamo ai “carrozzieri”. Armati di stracci ultra morbidi e creme lucidanti molto più care delle creme di bellezza delle loro mogli. Una volta terminato il trattamento di bellezza è la volta della lucidatura di borchie e gomme. Infatti, sono riusciti a reperire una cera protettiva coreana da esposizione!(beati loro, vero?)
L’omino con la moto ha finito le grandi manovre manutentive e si ritira con il suo trippone da Heineken otto ottani. Rientra anche l’omino che riscalda la macchina. Felipe finalmente ha potuto dire quello che doveva dire alla moglie Mercedes e quindi riprende a correre verso la stazione. Lo affianca superandolo una donna di colore molto grassa in ciabatte e smartphone. Urla in uno strano inglese ad una sua parente che le risponde urlando in vivavoce da qualche social. Con sollievo giungono alla stazione e il treno se li porta via, almeno per un po’.

Resta l’ultimo omino, il più ossessivo e recidivo: Il Conte Decimo. Nomignolo affibbiatogli non si sa bene da chi perché si comporta come se fosse il proprietario del quartiere.
Per semplificare la narrazione, chiameremo il nostro soggetto “Decimo”. Comunque all’anagrafe è registrato come Gavino Dittu. Figlio unico di madre vedova a sua volta figlia unica di madre vedova pure lei figlia unica di madre vedova, da bambino dorme con la nonna, mangia con la nonna, va a spasso con la nonna, ma soprattutto beve con la nonna. La nonna, rinomata benzinaia e meccanica, lo illumina su ogni meraviglia delle due e quattro ruote. Così non appena l’età glielo consente, inizia a scorazzare con un’ape 50 rumorosissima e altamente inquinante. Purtroppo sotto al sedile tiene sempre a portata di mano un bottiglione di rosso del discount. Sembra non sia affatto semplice mantenere la destra oltre una certa gradazione alcolica. Decimo purtroppo fa continuamente “benzina”. Un giorno, dopo aver “fatto il pieno” ingrana la retromarcia: un centro perfetto e la nonna si ritrova nei verdi pascoli dei carburatori. Non sicuro dell’accaduto, ingrana poi la prima e sperona anche sua madre che sopraggiunge con le borse della spesa proprio in quel momento. Fine di una felice famiglia motorizzata. Il padre camionista, pare sia scappato anni fa per andare a trasportare viveri nelle distese della Terra del Fuoco. Aveva le sue buone ragioni. Poveraccio. Non si è mai spiegato come avesse potuto nascere Decimo Dittu da un matrimonio non consumato.
Di chi è dunque figlio Dittu Gavino, figlio del San Giuseppe protettore dei camionisti?

Tutte queste traversie spingono il Gavino alla depressione. La reclusione per duplice omicidio stradale non facilita di certo le cose. Tuttavia l’illuminazione gli arriva proprio dal suo professore di educazione tecnica con il quale si sta preparando per sostenere l’esame di licenza media inferiore. Il professor Romani è un ferocissimo maniaco del controllo. Questo signore è nato per intossicare l’atmosfera. Le ragioni oggettive sono fondamentalmente due: la prima è che vuole che ogni persona esegua il suo volere, pena patire poi le sue angherie ed insistenze ossessionanti. La seconda, è che non si cambia mai gli abiti né si lava. Per contro, invece, lava, profuma e lucida ogni centimetro interno ed esterno della sua auto della sua abitazione e del cortile del carcere. Nelle arroventate giornate di Agosto, trascorre il tempo a staccare erbacce dal selciato con una spatola per stucco. I detenuti scommettono su quanto tempo riesca a stazionare in quel tristissimo angolo grigio dell’ora d’aria.

-Spatola atomica a quanto lo date oggi?-

Gavino Dittu presto diventa suo discepolo prediletto, un quasi figlio. Finalmente ha trovato il suo scopo ultimo, l’ambizione della sua vita: arrecare fastidio dove e come può, con ogni mezzo e dispetto gli sia possibile!

 Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.
https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0
https://senzatroppeparole.blogspot.com/

Il neo padre putativo e il neo figlio (di puttana) si mettono subito all'opera lucidando, profumando, lavando e spatolando ogni centimetro che venga loro in mente. Le scommesse ormai si sprecano. E anche le delazioni da parte del "Conte" figlio (di). Gli ultimi sei mesi della sua pena li trascorre in infermeria.
Uscito di galera, grazie all'aiuto del professor Romani, riesce a trovare lavoro come addetto notturno alla sorveglianza elettronica di un grande autosalone dotato di officina revisioni e riparazioni. Il lavoro perfetto!
Scusate, devo interrompere nuovamente la narrazione perché mi giungono dalla strada delle urla strazianti e dei lamenti. Deve essere, come di consueto (purtroppo) Ndaye che alla domenica mattina alle otto e mezzo affacciato alla finestra guarda un video porno sullo smartphone. Meraviglie della tecnologia? Ai posteri l'ardua sentenza, (in questo caso forse...ai "posteriori"!)

Ma riprendiamo il filo "illogico" del discorso. Il terribile Dittu Gavino al secolo "Conte Decimo" o "Spatolino" (nomignolo new wntry legato alle scommesse carceriarie) trascorre le nottate tra un panino con la porchetta e l'immancabile birretta ruttando, scoreggiando, ramazzando e navigando in internet. Non completamente appagato, prende a ramazzare uffici, saloni e officine. Tuttavia questo eccesso di "zelo" non viene ignorato. Infatti gli frutta un addebito di cinquemila euro per danneggiamenti e un ammonimento. La direzione ritiene inoltre opportuno ridurgli l'orario di lavoro che da quel momento lo fa passare alla fascia pomeridiana, sorvegliato costantemente dal caposervizio.
Così il triste Gavino, Decimo Conte di Val D'Astico trova nuovamente consolazione, rifugio e spatole a volontà del suo amico e padre putativo "Spatola Atomica" Romani. Raschiano con entusiasmo e le scommesse riprendono tra i detenuti. Una serenità ritrovata, presto coronata dalla freccia di Cupido. Ogni sera, uscendo dal carcere esausto ma felice e pacificato, incontra un'ape 50 dell'AMIU con a bordo una donna. Questa donna scende, si arma di ramazza, paletta e secchio. Da qui il colpo di fulmine! La osserva rapito mentre raccoglie minuziosamente ogni singolo mozzicone di sigaretta, il più piccolo nettaorecchie o stuzzicadenti, e trabocca d'amore lussurioso quando la vede indignarsi racogliendo le deiezioni di cane lasciate dai padroni indisciplinati. La loro storia inizia dopo il passaggio del camion AMIU n. 10867. Quel torrido mattino di luglio Delfina Pecorella da Agrigento, ma di padre solidamente Campomoronese, sopraffatta dal caldo, slaccia il giubbetto giallo fosforescente per dare aria alle prominenti forme. Il Gavino non resiste oltre e si accoppia con la Delfina sul pianale della sua lucidissima Ape 50. Entrambi completamente sbronzi di Marsala shackeratoche hanno sorseggiato teneramente poco prima dal thermos della Pecorella urbana.
Da quel giorno "Spatolino" trova la sua "Spatolina" e con "Spatola atomica" donano nuovo impulso alle scommesse carcerarie. Delfina porta una ventata di novità: l'attività estiva dello shampoo alle zanzare tigre. Indossando delle lenti d'ingrandimento e maneggiando abilmente pinzette e spazzolino, riesce a "detergere"

 Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.
https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0
https://senzatroppeparole.blogspot.com/

a puntino ogni zanzara. Sembra una baggianata da bar, ma cosa non lo è della avvincente esistenza del Conte Decimo?
Potrebbe continuare fino a ben 50 cassette, ma ahimè le pile sono finite!(anzi, la “benzina”)
che dire?
E vissero felici e contenti, spatolando, divorando tacchetti di liquirizia all’anice e bevendoci appresso litri di Marsala.

Salute! Viva gli sposi!

Viaggio di nozze su Ape calessino sponsorizzata AMIU, meta la discarica di Scarpino.
Una notte sul Monte Calvo!

 Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.
https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0
https://senzatroppeparole.blogspot.com/